



Settore Lavori Pubblici
Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza

PROGETTO : REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE VIA OSPITALACCI

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE E TECNICA

IL PROGETTISTA

Ing. Marco Folli

COLLABORATORI

Arch. Eva Ceccarini

Geom. Jlenia Bondoni

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Patrizia Barchi

Faenza ottobre 2019

1 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'Amministrazione Comunale di Faenza, sensibilizzata dalle richieste avanzate da diversi cittadini residenti in Via Ospitalacci, ha ritenuto opportuno avviare la progettazione per mettere in sicurezza pedoni e ciclisti che percorrono il tratto stradale sulla S.P. n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", particolarmente insidioso considerate le esigue dimensioni della carreggiata stradale.

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un percorso ciclopeditonale protetto che estenda la rete ciclabile esistente di Via Canal Grande al borghetto di Via San Prospero/Via Dottora e all'area residenziale "San Prospero di sotto", consentendo di migliorare notevolmente il livello di sicurezza degli spostamenti fra questi insediamenti e il centro urbano da parte dell'utenza debole, nonché favorire la mobilità sostenibile casa-lavoro e casa-scuola da parte dei bambini frequentanti la scuola Secondaria di I° grado, la scuola Primaria e dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo Europa presenti in zona.

Dall'intervento trarrà beneficio anche la mobilità cicloturistica, che sarà valorizzata da una migliore connessione con le aree collinari di Castel Raniero, Pergola e Pideura.

L'intervento consiste nella realizzazione di una pista ciclo-pedonale della lunghezza complessiva di circa ml. 500 e larghezza di ml. 2,50, oltre a circa ml. 50 di percorsi di raccordo pedonali; la pendenza longitudinale media risulta pari a 1,76%, quindi inferiore al limite del 2% previsto dal D.M. 30/11/1999, n. 557.

Il tracciato è collocato prevalentemente all'interno della fascia di rispetto stradale o in prossimità della scarpata della linea ferroviaria Faenza-Firenze, in terreni attualmente agricoli in leggero declivio dove è già delineata una carraia a pendenza regolare; si collega alla pista ciclabile esistente in Via Canal Grande usufruendo di un sottopasso ferroviario esistente ubicato nei pressi del civ.238 e mediante due attraversamenti pedonali, così da conferire continuità al percorso dal centro urbano.

Nei pressi del borghetto di Via Dottora/Via San Prospero si prevede la realizzazione di un marciapiede pedonale di larghezza media superiore a 1,50 ml per un tratto di circa 110 ml in adiacenza alla sede stradale mediante tombinamento del fosso esistente con una canalizzazione in PP Ø250 – Ø400. Per il marciapiede saranno rispettate le disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, prevedendo i necessari raccordi con scivoli per l'attraversamento pedonale e per gli accessi carrai esistenti, corredati ai lati di appositi cordoli volta testa; il sistema di raccolta acque sarà organizzato con cordoli adibiti a bocca di lupo posizionati con interasse di 12 metri.

Preliminarmente si provvederà alla pulizia di vegetazione e siepi con taglio di alcuni alberi di medio fusto, alla rimozione di recinzioni, alla demolizione e ricostruzione di muretti di confine,

allo spostamento di box contatori gas metano, allo smontaggio di alcuni pali della pubblica illuminazione e di segnaletica stradale.

Il sottofondo della pista ciclopedonale sarà costituito, previa posa di geotessile non tessuto, da uno strato in sabbietta, materiale misto stabilizzato e binder, dello spessore complessivo di circa 50 cm., mentre la finitura superficiale verrà realizzata in tappeto di usura che garantisce un migliore deflusso delle acque meteoriche e una minima manutenzione; il conglomerato bituminoso trasparente sarà costituito da una miscela composta da aggregati lapidei di primo impiego del colore scelto dalla DL, fornendo una cromia che meglio si addice al contesto ambientale circostante.

In corrispondenza dell'accesso privato in stabilizzato che porta al sottopasso ferroviario viene previsto l'ampliamento dell'intersezione stradale con Via Canal Grande e l'esecuzione di manto stradale in conglomerato bituminoso, collocando l'attraversamento pedonale opportunamente distanziato dall'incrocio per aumentare le condizioni di visibilità e sicurezza.

A completamento dell'opera verranno eseguiti:

- l'adeguamento dell'impianto esistente di pubblica illuminazione in Via Ospitalacci, lato borghetto Via S. Prospero - Via Dottora, con spostamento e rimontaggio di lampioni e rifacimento dei relativi plinti di fondazione;
- l'illuminazione in corrispondenza dell'intersezione del nuovo percorso ciclopedonale con la strada privata in Via Ospitalacci;
- l'installazione di un sistema di illuminazione a led con doppia asimmetria per l'illuminazione ad alta visibilità dei pedoni per gli attraversamenti pedonali in Via Canal Grande e in Via Ospitalacci e di appositi dispositivi radar rilevatori di presenza in prossimità del sottopasso ferroviario di Via Canal Grande, che verrà adeguatamente illuminato;
- la rete di regimazione delle acque meteoriche, completa delle necessarie condutture e manufatti;
- l'installazione di recinzione in rete metallica plastificata a confine con le proprietà private;
- la realizzazione di un nuovo accesso carrabile a servizio di unità podereale privata interessata dal tracciato di progetto in conformità alle prescrizioni del relativo Regolamento Provinciale;
- la posa in opera della opportuna segnaletica verticale e orizzontale.

Si evidenzia che in corrispondenza del marciapiede di progetto lato borghetto di Via Dottora/Via San Prospero la riga bianca della S.P. n. 66 sarà mantenuta in posizione inalterata, mentre l'asfalto sarà allargato di circa 20 cm. ottenendo una porzione complessiva asfaltata di circa 40 cm. dal margine esterno della suddetta riga, misura massima per preservare la fruibilità del marciapiede.

Rapporto con l'infrastruttura ferroviaria Faenza – Firenze:

Come già premesso, un tratto della pista ciclopedonale di progetto, di lunghezza pari a 170 ml. circa, costeggia parallelamente la linea ferroviaria Faenza – Firenze ai piedi della scarpata, dalla parte opposta rispetto a Via Canal Grande, interessando il terreno di proprietà privata individuato catastalmente al Fg. 169, Mapp. 197.

Le distanze della pista dai binari e dal confine della proprietà ferroviaria sono indicate nella planimetria e sezione A-A allegata, risultando in corrispondenza di tale sezione rispettivamente pari a 13,60 ml. e a 3,08 ml.

Il rilevato ferroviario non sarà intaccato, in quanto il tracciato della pista ciclopedonale si manterrà a debita distanza dal piede della scarpata; sarà rimossa la recinzione esistente in condizione di degrado di altezza 1,20 ml., installandone una nuova della stessa tipologia con paletti in ferro e rete metallica plastificata, di altezza 1,40 ml.

La movimentazione dei mezzi di cantiere e il deposito dei materiali non interesseranno la proprietà ferroviaria; in accordo con il Gestore della rete ferroviaria potrà essere eventualmente prevista la pulizia della scarpata, che attualmente presenta una folta vegetazione.

Tra il margine della scarpata e la pista ciclopedonale, viene prevista la realizzazione di un fosso di raccolta delle acque piovane (ora praticamente inesistente), che verranno smaltite secondo le naturali pendenze del terreno utilizzando le canalizzazioni di attraversamento stradale esistenti.

2 - RAGIONI DELLA SOLUZIONE PRESCELTA

Considerato le dimensioni limitate delle pertinenze stradali e le condizioni morfologiche dei luoghi, si è previsto di utilizzare la fascia di terreno agricolo limitrofa alla S.P. n. 66 dal lato a nord verso valle, in conformità alla localizzazione individuata dal P.S.C. vigente, dove è possibile mantenere la naturale pendenza esistente senza la necessità di realizzare opere infrastrutturali rilevanti ed onerose o estesi tombinamenti di fossi di scolo delle acque meteoriche.

Da tale lato, inoltre, vi è la possibilità di utilizzo del sottopasso ferroviario carrabile, attualmente destinato come accesso esclusivo a n. 2 unità immobiliari private, che consente di evitare agli utenti deboli un passaggio insidioso attraverso il sottopasso di Via Ospitalacci, per il quale si rileva un significativo traffico veicolare.

Sullo stesso lato, in corrispondenza del borghetto di Via S. Prospero – Via Dottora, è anche possibile sfruttare una fascia di terreno identificato catastalmente al Fg. 169, Mapp. 276 di ampiezza maggiore rispetto a quella disponibile in fregio all'area residenziale dalla parte opposta della S.P. n. 66.

Come già esposto nel punto 1, nelle scelte progettuali si è prestata particolare attenzione ai materiali impiegati e al contesto paesaggistico in cui l'opera si inserisce, con particolare riferimento alla pavimentazione di finitura del percorso ciclopeditone.

3 – FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

L'intervento verrà realizzato in accordo con l'Amministrazione Provinciale di Ravenna prevedendo di finanziare l'opera attraverso fondi propri dell'Amministrazione Comunale di Faenza (mutuo agevolato ICS) per un importo pari a €. 155.000,00 e Contributi Statali (Collegato Ambientale) per €. 225.000,00 da trasferimenti URF.

4 – ACCERTAMENTI IN ORDINE AGLI EVENTUALI VINCOLI

Relativamente ai vincoli si precisa che si sono ottenute le seguenti autorizzazioni/nulla osta:

- autorizzazione in deroga all'art. 49 del D.P.R. 753/1980 rilasciata dalla competente Direzione Territoriale di RFI spa
- nulla osta Provincia di Ravenna – Settore Lavori Pubblici ;

Relativamente alle reti impiantistiche si è ottenuto parere positivo sull'intervento da parte degli enti gestori dei servizi (Italgas, Hera, Telecom Italia, Enel) e si sono concordate le tempistiche di intervento e le incombenze da assolvere prima dell'inizio dei lavori.

In ogni caso per tutti gli interventi si dovrà provvedere, prima dell'inizio dei lavori, ad interessare gli Enti gestori dei servizi (acqua, luce, gas ecc..) per riscontrare la presenza di sotto servizi a quote diverse dagli standard.

L'intervento è previsto negli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti e il tracciato interessa anche aree di proprietà privata per le quali si rende necessario attivare le procedure di esproprio per opere di pubblica utilità. Pertanto il percorso ciclopeditone individuato dal progetto definitivo è stato localizzato e inserito, di concerto col Settore Territorio, in apposita variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) e in una collegata variante di adeguamento al RUE, approvata con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 25 del 27/03/2019.

5 – DISPONIBILITA' DELL'AREA

Per l'esecuzione dell'intervento occorre acquisire in proprietà da privati diverse superfici di terreno, come desumibile dal piano particellare di esproprio e dalle tavole allegate.

Si da atto che è in corso la procedura di acquisizione delle aree interessate dall'intervento mediante esproprio; prima dell'inizio dei lavori tale procedura dovrà essere definita.

Nel quadro economico di progetto vengono previste, oltre agli importi di esproprio, le somme necessarie per gli indennizzi da corrispondere per impianti irrigui e colture interessate dalle opere di progetto e per la formalizzazione degli atti di acquisizione.

6 – CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Le fasi attuative del progetto risultano così distinte:

a -	Espletamento gara d'appalto e aggiudicazione lavori	mesi 3
b -	Esecuzione / fine lavori	mesi 4
c -	Operazioni di collaudo e agibilità	mesi 1

7 – ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

Come già descritto al punto 3, l'Amministrazione Comunale intende procedere nell'attuazione prevedendo di finanziare le opere come segue :

Contributi Statali (Collegato Ambientale) da trasferimenti URF	€.	225.000,00
Finanziamento con risorse proprie dell'Amministrazione (mutuo agevolato ICS)	€.	155.000,00
Per un importo complessivo di	€.	380.000,00

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

a1 – Importo lavori a base d'appalto	€.	227.500,00
a2 – Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€.	7.000,00
IMPORTO TOTALE DA APPALTARE (A)	€.	234.500,00
b – IVA 10% sull'importo complessivo dei lavori	€.	23.450,00
c – Fondo per progettazione e innovazione Art. 93 D. Lgs. 163/2006 come modificato dalla Legge 114/2014 di cui € 3.752,00 per personale ed € 938,00 per acquisto beni strumentali, strumentazioni, ecc. (la somma quantificata è indicativa, potrà essere ridefinita alla luce del nuovo Regolamento di applicazione dell'incentivo e di eventuali parziali affidamenti esterni)	€.	4.690,00
d – Acquisizione terreno, indennizzi e spese notarili	€.	110.000,00
e – Spese tecniche (sicurezza in esecuzione)	€.	3.800,00
f – Assicurazione progettista	€.	250,00
g – Contributo ANAC	€.	225,00
h – Controllo archeologico in corso d'opera	€.	2.085,00
i – Oneri per allacciamenti e spostamenti reti/impianti	€.	1.000,00
Totale progetto	€.	380.000,00

Faenza ottobre 2019

Il Progettista
(Ing. Marco Folli)